

INDICE

pag.

INTRODUZIONE

1. Centralità del ruolo della Corte di giustizia dell'Unione europea nella costruzione dell'ordinamento giuridico europeo 9
2. Criteri interpretativi utilizzati dalla Corte di giustizia dell'Unione europea nella costruzione dell'ordinamento giuridico europeo 12
3. Ruolo della volontà delle "parti" nell'interpretazione del diritto dell'Unione europea 21
4. Piano dell'indagine 24

Capitolo I

INTERPRETAZIONE SOGGETTIVA E SPECIFICITÀ PROPRIE DELL'ORDINAMENTO GIURIDICO EUROPEO

1. Assenza di regole di interpretazione proprie del diritto dell'Unione europea 27
2. Sull'eventuale applicabilità al diritto dell'Unione europea delle regole internazionali in materia di interpretazione dei trattati 29
3. *Segue*: i limiti derivanti dall'autonomia dell'ordinamento dell'Unione europea 34
4. Possibilità di un ricorso indiretto alle regole internazionali in materia di interpretazione dei trattati 43
5. *Segue*: ... e, nella specie, alle regole di interpretazione soggettiva dettate dalla Convenzione di Vienna sul diritto dei trattati del 1969 45
6. Difficoltà poste al riguardo dalle specificità proprie del diritto dell'Unione europea. Il problema dell'identificazione delle "parti" la cui volontà originaria o successiva può rilevare ai fini di un'interpretazione soggettiva delle sue disposizioni 50

	<i>pag.</i>
7. Il problema dell'identificazione dei lavori preparatori del diritto primario	51
8. <i>Segue</i> : ... e degli ulteriori strumenti da cui desumere la volontà originaria	56
9. <i>Segue</i> : il caso specifico della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea	58
10. Il problema della volontà originaria rilevante per l'interpretazione delle disposizioni di diritto derivato	61
11. Specificità del diritto dell'Unione europea e problemi e limiti del ricorso alla volontà successiva delle "parti" in sede di interpretazione	68
12. <i>Segue</i> : il limite derivante dall'autonomia dell'ordinamento giuridico dell'Unione e, in particolare, dalla centralità del ruolo interpretativo della Corte di giustizia dell'Unione europea	77

Capitolo II

INTERPRETAZIONE SOGGETTIVA DEL DIRITTO PRIMARIO DELL'UNIONE EUROPEA

1. Scarsa rilevanza della volontà successiva delle "parti" nell'interpretazione del diritto primario	85
2. Rilievo della volontà originaria delle "parti" nell'interpretazione del diritto primario: i lavori preparatori	93
2.1. Giurisprudenza della Corte di giustizia dell'Unione europea che ha fatto uso dei lavori preparatori per interpretare il diritto primario	100
3. Utilizzo da parte della Corte di giustizia dell'Unione europea di mezzi di interpretazione oggettiva allo scopo di desumere la volontà degli Stati membri in sede di interpretazione del diritto primario	120
4. Osservazioni conclusive	129

Capitolo III

RILEVANZA DELLA VOLONTÀ DEL LEGISLATORE NELL'INTERPRETAZIONE DEL DIRITTO DERIVATO DELL'UNIONE EUROPEA

1. Introduzione	139
-----------------	-----

	<i>pag.</i>
2. Sostanziale irrilevanza della prassi successiva nell'interpretazione del diritto derivato	141
3. Rilievo della volontà originaria nell'interpretazione del diritto derivato: motivi della diffidenza mostrata dalla dottrina e dalla Corte di giustizia dell'Unione europea nei confronti dell'utilizzo dei documenti preparatori	149
4. <i>Segue</i> : categorie di lavori preparatori e identificazione dei documenti utilizzabili per dedurre la volontà originaria del legislatore europeo	153
5. <i>Segue</i> : giurisprudenza della Corte di giustizia dell'Unione europea e criterio storico: tipologia di atti interpretati ...	166
5.1. <i>Segue</i> : ... e funzione riconosciuta ai documenti preparatori	170
5.2. <i>Segue</i> : principali circostanze nelle quali la Corte fa uso dei lavori preparatori	178
5.3. <i>Segue</i> : lavori preparatori e peculiarità dell'interpretazione degli atti dell'Unione europea in materia di diritto internazionale privato	184
6. Interpretazione soggettiva del diritto derivato e ruolo del preambolo a fini interpretativi	193
7. Osservazioni conclusive	199

Capitolo IV

VOLONTÀ DELLE PARTI CONTRAENTI NELL'INTERPRETAZIONE DEGLI ACCORDI CONCLUSI DALL'UNIONE EUROPEA E DELLE C.D. CONVENZIONI COMUNITARIE

Sezione I

INTERPRETAZIONE SOGGETTIVA DEGLI ACCORDI CONCLUSI DALL'UNIONE EUROPEA

1. Peculiarità degli accordi internazionali quali fonti esterne all'ordinamento europeo e applicabilità delle regole di interpretazione stabilite dalla Convenzione di Vienna sul diritto dei trattati del 1969	203
2. Scarso rilievo dei lavori preparatori in sede di interpretazione degli accordi internazionali conclusi dall'Unione europea	210

	<i>pag.</i>
3. Valorizzazione della volontà successiva delle parti nell'interpretazione degli accordi internazionali dell'Unione europea	214
4. Valorizzazione del testo per la ricostruzione della volontà delle parti di un accordo internazionale stipulato dall'Unione europea	231
5. Considerazioni conclusive	233

Sezione II

CONVENZIONI COMUNITARIE E METODI INTERPRETATIVI A CARATTERE SOGGETTIVO NELLA GIURISPRUDENZA DELLA CORTE

1. Convenzioni comunitarie e loro tratti distintivi rispetto ad accordi internazionali conclusi dall'Unione europea	237
2. Ruolo delle relazioni esplicative nell'interpretazione soggettiva delle convenzioni comunitarie	240
3. La Convenzione di Bruxelles del 1968 sulla competenza giurisdizionale e sull'esecuzione delle decisioni in materia civile e commerciale, i rapporti con la successiva Convenzione di Lugano del 1988 e l'uso dei lavori preparatori della seconda per l'interpretazione della prima	245
4. Osservazioni conclusive	249

<i>Conclusioni</i>	253
--------------------	-----

<i>Bibliografia</i>	259
---------------------	-----

<i>Elenco dei casi citati</i>	297
-------------------------------	-----